

Politica

Pnrr, la sfida di Carfagna: «Il Sud motore dell'Italia»



Dare a pagina 4



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Castellammare

Il 53% dei giovani è social dipendente Un'app per salvarli

*L'idea per aiutare i ragazzi a superare le difficoltà
Carolina Esposito: «Un progetto per salvare i minori»*

Vincenzo Lambertini

Il 53% dei giovani del territorio dell'Asl Na3 Sud è dipendente dalla rete. I numeri sono da brividi: per gli esperti un ragazzo su due ormai vive col cellulare sempre a portata di mano. Scrollare le home dei diversi social, postare, vedere immagini, storie o altro è l'abitudine principale dei giovani di un territorio, come quello della provincia di Napoli, dove i problemi sono particolarmente seri. Ma è proprio negli schermi dei telefoni, che stanno aumentando il disagio di buona parte della popolazione giovanile, che si allontana dalla vita reale e trova conforto e consolazione solo nel mondo virtuale, spesso pieno di pericoli,

Un dato allarmante al quale rispondono Asl Napoli 3 Sud, "Cooperativa Primavera" - ente capofila -, Fondazione Fanelli, i Comuni di Castellammare di Stabia e Sant'Antonio Abate, in partnership, nel progetto "Dico a te", dedicato alle dipendenze dai social, mediante un'app che i giovani potranno tenere sul cellulare per chiedere aiuto, porre domande e avere consigli. Il piano, finanziato dalla **Fondazione "Con il Sud"**, è stato presentato dal direttore sanitario dell'Asl, Gaetano D'Onofrio, dalla coordinatrice del progetto dottoressa Carolina Esposito e dai rappresentanti dei Comuni partner.

Della durata di trenta mesi l'intervento si rivolge ai ragazzi dai 13 ai 24 anni e prevede an-

che laboratori digitali e uno sportello di consulenza. Un sito internet e un blog permetteranno una costante informazione sui temi del web, tra rischi e opportunità, diretta a studenti, insegnanti e scuole. Uno sportello altamente qualificato si occuperà di quei ragazzi le cui problematiche sono tali da richiedere una diagnosi e una terapia di cura. La dottoressa Carolina Esposito, coordinatrice del progetto, ha descritto l'isolamento sociale dei ragazzi, sempre più diffuso: "Giovani che si chiudono in una stanza e non vogliono più uscire. Sono sintomi aggravati dall'emergenza Covid e così avendo la rete come unico contatto con l'esterno i rischi aumentano". Condivide la preoccupazione il direttore sanitario D'Ono-

frio: "Siamo in presenza di un fenomeno sempre più esteso". Infatti, durante la conferenza stampa è stato detto che della percentuale del 53 per cento dipendente già dalla rete sul territorio dell'Asl Napoli 3 Sud, il 23% ne fa un uso apertamente rischioso. Le conseguenze, in questi casi, possono essere pericolosissime. Per i giovanissimi l'allarme potrebbe riscontrarsi nel fatto che sui social possono fare brutti incontri e vivere pessime esperienze. Per gli adolescenti la preoccupazione è che il distacco dalla realtà li porti a vivere un mondo fatto di virtuale e senza alcun collegamento con il reale. Ma il progetto punta proprio a sfidare questi demoni sul proprio terreno. Sulla possibilità di intercettare nella rete chi chiede aiuto al mondo degli adulti.



LA DIPENDENZA DEI GIOVANI DALLA RETE
Un'app che aiuterà i giovani a superare i pericoli di una dipendenza dalla rete internet

53% di dipendenza

Secondo lo studio portato avanti dagli esperti il 53% dei giovani dell'Asl Napoli 3 Sud è dipendente dalla rete.

Il 23% corre seri rischi

In quella percentuale, che è la metà del campione, un'altra metà corre seri rischi per quella dipendenza.

L'app Dico a te

E' nata per questo motivo l'App Dico a te che permette di trovare un aiuto in esperti e motivatori.

La sinergia

Una sinergia tra soggetti pubblici e privati per aiutare quei ragazzi che finiscono ostaggio dei loro stessi demoni.